

# L'approccio LEADER, il ruolo dei GAL e delle Strategie di sviluppo locale

Alessandro Rota

Dipartimento Agricoltura, S.O. Politiche regionali di sviluppo rurale

# Indice

1. Il programma LEADER

2. Il ruolo dei GAL

3. LEADER in Valle d'Aosta

4. Prospettive LEADER in VdA

# 1. Il programma LEADER

Il programma LEADER, acronimo di “Liaison Entre Actions de Développement de l’Économie Rurale”, è stato istituito come iniziativa comunitaria nel 1991, con l’obiettivo di promuovere uno sviluppo rurale basato su un approccio dal basso verso l’alto (bottom-up).

Questo approccio è stato concepito per **mobilitare le risorse locali** e incoraggiare la **partecipazione attiva delle comunità locali** nella progettazione e attuazione di strategie di sviluppo locale (LDS - Local Development Strategies).

A partire dal periodo 2014-2022, LEADER è stato integrato nello strumento denominato “sviluppo locale guidato dalle comunità” (CLLD - Community-Led Local Development), permettendo l’utilizzo di più Fondi europei, quali il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP).

## ***PRINCIPI CHIAVE del LEADER:***

1. centralità del **territorio** come unità di riferimento
2. coinvolgimento delle **comunità locali**
3. adozione di un **approccio integrato e partecipativo**

In Europa il LEADER è attuato da circa 2.894 gruppi di azione locale (GAL, dato 14-22), di cui circa 200 in Italia. Nel loro insieme i GAL coprono circa il **61% della popolazione rurale dell'UE** e riuniscono i gruppi di interesse del settore pubblico, privato e della società civile in un dato territorio.

Nel contesto dello sviluppo rurale, LEADER è attuato nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale (PSR 14/22) e del Piano strategico della PAC 23/27, cofinanziati dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

## 2. Il ruolo dei GAL

L'evoluzione di Leader è stata accompagnata da una revisione degli obiettivi da perseguire e dei meccanismi gestionali a cui i GAL si devono attenere.

Tali cambiamenti di status hanno indirizzato il ruolo dei GAL a livello locale e, in generale, nell'ambito delle politiche di sviluppo. Nel corso delle diverse fasi di programmazione, i GAL hanno assunto e svolto funzioni diverse rispetto al territorio: da "**agitatori della domanda sociale e promotori dell'innovazione**", con compiti di mobilitazione-animazione e integrazione nelle aree rurali, a "**manager dello sviluppo**" con compiti di consulenza specialistica-tematica e assistenza all'attuazione delle politiche di sviluppo locale.

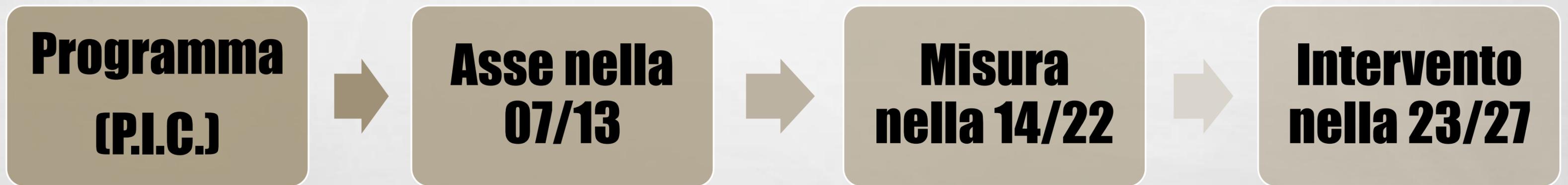
Questo cambiamento di ruolo è stato anche il risultato di una progressiva limitazione nei livelli di sussidiarietà, che assegnava ai GAL autonomia decisionale nel processo di pianificazione delle Strategie Locali, e decentramento amministrativo che attribuiva autonomia funzionale nello svolgimento di compiti gestionali.

Da un'indagine realizzata dalla RRN su un campione di 67 GAL emerge un progressivo spostamento delle competenze e delle attività dello staff del GAL dalla **sfera relazionale** (intesa come capacità di mobilitare il territorio attraverso attività di comunicazione e animazione locale) verso la **sfera applicativa** (intesa come capacità di gestione tecnica-amministrativa-finanziaria per dare esecuzione alle disposizioni procedurali determinate dalla normativa comunitaria e nazionale).

In un'ottica sussidiarietà e decentramento amministrativo, al GAL andrebbe riconosciuto in pieno il ruolo di "**capacity builder**" e di **agenzia di sviluppo**, facilitando la realizzazione delle azioni di carattere immateriale (di sistema, mobilitazione sociale, accompagnamento agli operatori economici e sociali locali)

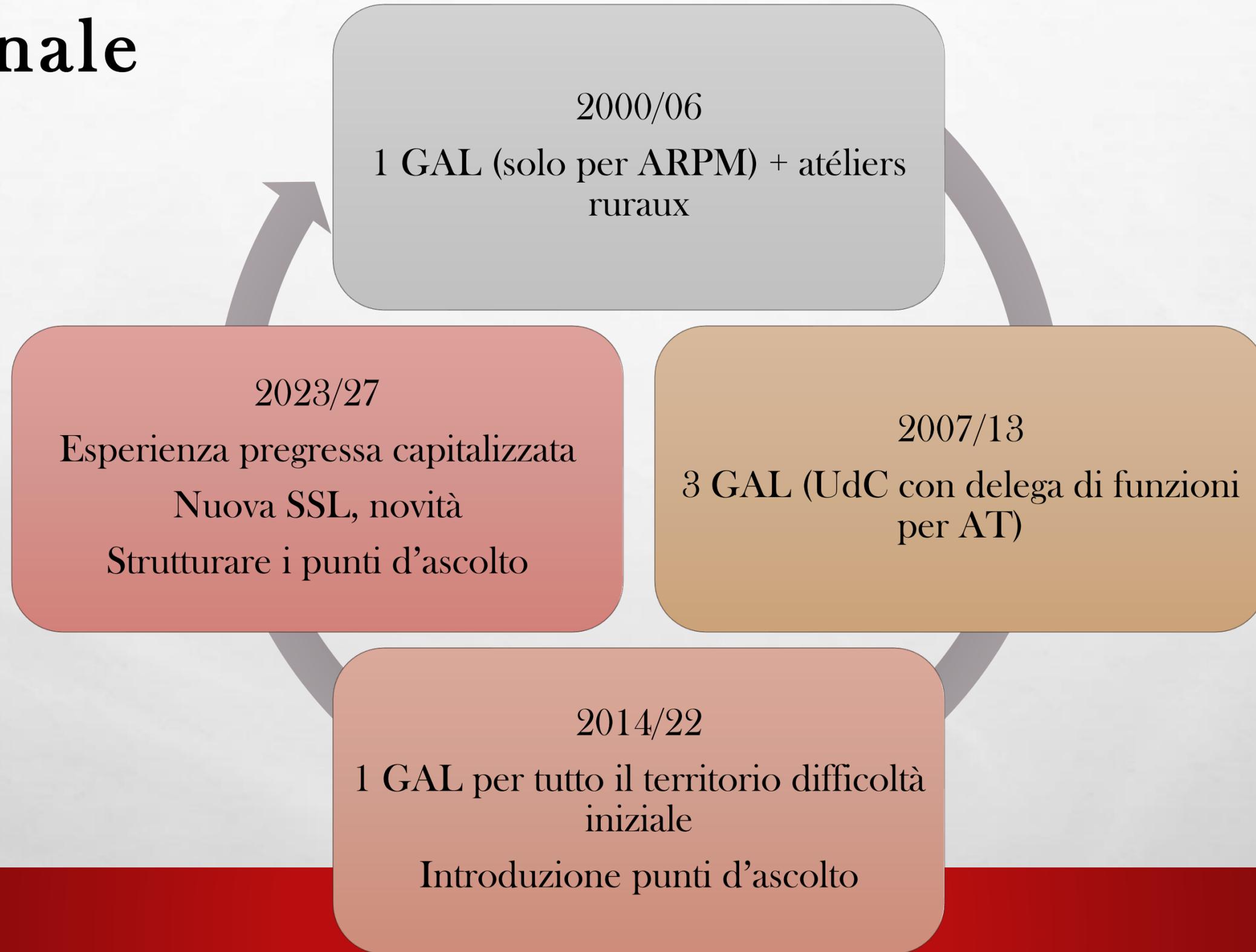
### 3. LEADER in Valle d'Aosta

# Evoluzione del Leader a livello europeo...



Contraddizione: tanto lodato, in realtà ridotto a «intervento»

# ...e regionale



# Margini di miglioramento?

Una recente tesi sul Leader e il ruolo del GAL in VdA (M. Personnetaz, «Il programma Leader: opportunità per il GAL Valle d'Aosta», marzo 2025) ha evidenziato i seguenti aspetti:

- **rappresentatività territoriale**: l'esistenza di un unico GAL potrebbe non raccogliere tutte le istanze del territorio, soprattutto di quelli marginali (proposta: 2 GAL, es. Alta e Bassa Valle?);
- **composizione privato-pubblico**: sbilanciamento verso la componente pubblica (proposta: associare al GAL le 8 *Unités* anziché i 74 Comuni);
- **complementarietà con altri programmi europei** (proposta: rafforzare la coop. a livello nazionale e transfrontaliero);
- **forme di finanziamento del GAL**: allo stato attuale l'autonomia del GAL-VdA dipende quasi esclusivamente dai fondi pubblici (FEASR) (proposta: garantire una maggiore autonomia finanziaria associando soci privati che possano «investire» (istituti bancari o assicurativi) e diversificando la gestione dei Fondi UE (GAL plurifondo) da quella dei fondi privati (più semplice).

# 4. Prospettive LEADER in VdA



- Se si guarda all'impianto normativo attuale, lo sviluppo locale è una declinazione dello sviluppo rurale, infatti l'approccio Leader è contenuto nelle programmazioni di sviluppo rurale regionali. È un **approccio gerarchico tipico delle politiche top-down** governate da UE, Stati membri e Regioni.



- Ma se lo sguardo è dal basso, la prospettiva cambia: le strategie di sviluppo locale possono muovere leve diverse in base all'unicità del territorio. In questo caso, le politiche sono solo «**strumenti**», utili ma complessi, a favore dello sviluppo locale, che per essere sostenibile nel tempo non può prescindere da una cosciente e attiva partecipazione di un numero significativo di attori locali e dalla vicinanza/influenza di «**poli attrattivi**» (es. beni culturali, viabilità, bellezze naturali, poli turistici, tessuto imprenditoriale vivace, ecc...)



- **Optimum:** equilibrio fra **politiche top-down complementari** (aiuti pubblici di interesse generale, infrastrutture) e **governance locali autonome** in termini organizzativi e di dotazione finanziaria (interventi specifici per specifici fabbisogni territoriali)

# Prospettive future per il GAL Valle d'Aosta

- progressivamente divenire un'**agenzia di sviluppo territoriale**, meglio se **plurifondo**
- **Adeguare la fisionomia** dell'assetto societario, garantendo una maggiore rappresentatività del settore privato
- maggiore attenzione a **progetti e approcci innovativi o sperimentali**
- maggiore attenzione e risorse nelle **aree particolarmente svantaggiate e marginali**, in complementarietà con le altre Strategie territoriali (es. SNAI e Cooperazione)

Grazie per l'attenzione